

## Paolo Tambini

### **Veterinario**

Se c'è una cosa in cui uno pensa di non rischiare nulla, è prendersi il cagnolino e andarsene in giro per il bosco a cercare tartufi. Invece a Paolo Tambini, 51 anni, di origine marchigiana, ma che ha studiato ed è vissuto a lungo a Parma, andar per tartufi è costato la vita. L'incidente è accaduto sabato mattina.

Il veterinario - probabilmente scambiato per un cinghiale - è stato raggiunto da una scarica di pallettoni al costato, che è risultata fatale. Rimasto senza soccorsi, è stato trovato cadavere sabato sera 27 dicembre, in un bosco nel pisano, all'interno di un'azienda faunistica, non lontano da casa, accanto al suo cane fedele, dopo che i familiari avevano dato l'allarme per la sua perdurante assenza. Il presunto sparatore (un imprenditore toscano) che si è costituito lunedì mattina, ha affermato di non essersi accorto di nulla e di aver compreso quel che era successo leggendo i giornali (l'elenco dei cacciatori autorizzati era già in possesso dei Carabinieri).

Paolo Tambini era nato nelle Marche, ma da ragazzo si era trasferito con la famiglia a Parma per seguire il padre, dipendente delle Ferrovie dello Stato. Qui ha frequentato le scuole superiori e l'Università, conseguendo poi la laurea a Pisa.

Il suo legame con Parma era molto saldo e non è mai stato reciso. C'è chi ricorda che da studente diciottenne partecipò attivamente alla lenzuolata che denunciò lo scandalo edilizio a metà degli anni settanta, qui aveva ancora tanti amici, e qui vive tuttora la mamma Anna, che abita nella zona di via Volturno.

Da tempo Paolo Tambini viveva a Capannoli, nel pisano, in una casa di campagna, insieme alla moglie Sonia e ai tre figli. Amava la vita all'aria aperta e aveva l'hobby della viticoltura.

Come veterinario era specializzato nella cura degli animali di grossa taglia, e prestava attività di consulenza con l'Università di Firenze e con la tenuta di San Rossore.

Scritto Martedì, 30 Dicembre, 2008 alle 18:58